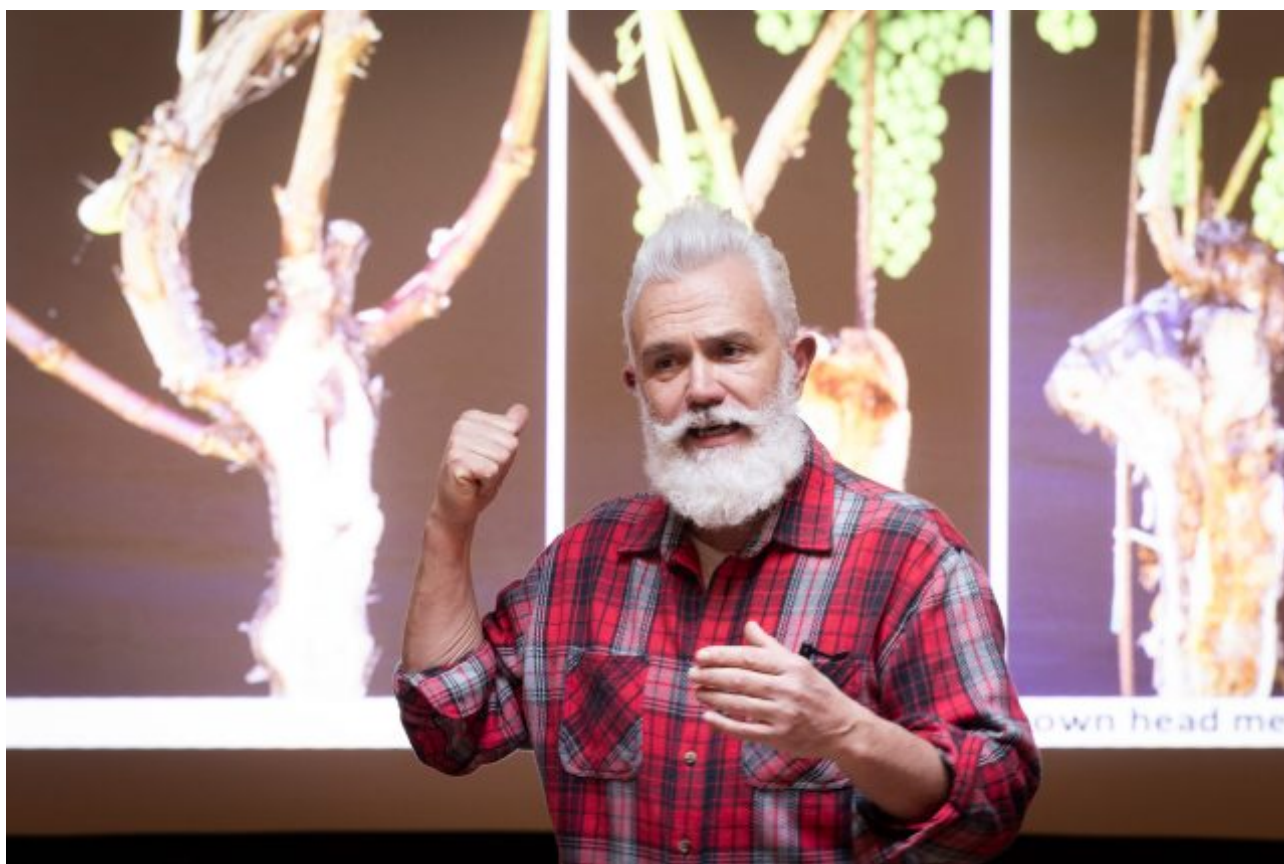


I consigli del "guru della potatura" potrebbero trasformare le vigne del mondo

20 DICEMBRE 2023

Di Gabriel Stone

Il pioniere della "potatura soffice" Marco Simonit sostiene che la sua tecnica può non solo incrementare la banca globale di vecchie viti pregiate, ma anche affrontare le malattie fungine e altri problemi chiave causati dal cambiamento climatico.



Da quando ha fondato la sua società di consulenza Simonit & Sirch nel 1998, l'italiano Marco Simonit ha costruito una base di clienti che comprende le tenute di Bordeaux Yquem

e Latour, la Champagne Louis Roederer, Domaine Leflaive in Borgogna, Muga in Spagna, Biondi-Santi in Italia e Cathy Corison in California.

"La potatura è una delle azioni più invasive e con il maggior impatto sulla salute delle viti", ha sostenuto Simonit in un seminario del festival Arlberg Weinberg, tenutosi di recente nella località sciistica austriaca di Lech.

"Un grosso taglio, una grossa ferita non fa bene alla vite; non importa quale sia il sistema di allevamento".

Il cuore della tecnica di potatura soffice di Simonit è quello che lui chiama "l'evoluzione dinamica dell'architettura della vite nel tempo e nello spazio".

In pratica si tratta di migliorare il flusso vascolare potando solo un lato di un ramo e, invece di tagliare a filo del ramo principale, lasciando una distanza pari a circa il doppio del diametro del germoglio.

È questa propaggine più piccola a portare la ferita, proteggendo così il corpo principale della pianta.

Linfa idraulica

"Il flusso della linfa all'interno è come un sistema idraulico", ha spiegato Simonit. "La via del flusso della linfa è strozzata dal legno morto".

Se i gestori dei vigneti riescono a migliorare il flusso della linfa, possono mitigare i problemi causati dalla siccità in molte regioni.

"Dove c'è meno acqua disponibile per la pianta, per me la soluzione non è solo più acqua, più input, ma aumentare l'efficienza dell'acqua", ha spiegato Simonit.

Allo stesso modo, nelle regioni in cui l'aumento delle temperature causa problemi di scottature dell'uva, Simonit ha illustrato come la sua tecnica possa "progettare una nuova architettura vegetale per migliorare la gestione della chioma".

Con le malattie fungine come l'esca in aumento in regioni come Bordeaux e la Borgogna, Simonit sostiene che, riducendo al minimo i danni alla vite, la sua tecnica di potatura aiuta ad affrontare questo problema urgente.

"L'unico modo in cui i funghi possono entrare nella struttura della vite è attraverso le ferite", ha osservato.

Simonit ha riconosciuto che i suoi servizi tendono a essere impiegati principalmente da produttori di fascia alta.

"Mi piace trovare buone connessioni tra un buon terroir, la vite e il vino, poi cerco di lavorare per la longevità, la resilienza", ha spiegato. "Questo tipo di lavoro ha bisogno di tempo".

Tuttavia, Simonit ha sottolineato che qualsiasi produttore disposto a investire tempo nella potatura soffice può beneficiare dei suoi risultati.

In particolare, ha osservato: "Amo l'approccio biodinamico, ma si possono aiutare le vigne a invecchiare anche se si è convenzionali".

Accademia di potatura

Durante la pandemia, Simonit ha incanalato le sue energie per raggiungere un pubblico più ampio attraverso un corso online, la Simonit & Sirch Vine Master Pruners Academy.

Inoltre, ha recentemente presentato un prototipo di occhiali a realtà aumentata, che utilizzano l'intelligenza artificiale per aiutare i lavoratori sul campo.

Simonit ha sottolineato soprattutto il valore di investire tempo e manodopera nella gestione dei vigneti. Indicando la diffusa dipendenza del settore dalla manodopera immigrata irregolare, ha osservato: "Ogni anno cambia. Vengono una stagione ma non quella successiva; vengono per la potatura invernale ma non per la selezione dei tralci. Suggesto di investire più tempo nel vigneto. Creare una procedura operativa standard e insegnare a questi ragazzi".

Tuttavia, Simonit ha accompagnato questo consiglio con l'avvertimento che "non esiste una ricetta".

Ha sottolineato l'importanza che i singoli produttori adattino la sua tecnica al loro sito specifico e ai loro vitigni, anche se "spesso è più facile importare una soluzione che aspettare, prendere tempo e fare osservazioni a casa propria".

Per i produttori più grandi, suggerisce Simonit, questo stretto legame con il vigneto può essere particolarmente impegnativo da raggiungere.

"Lo spirito del vigneron è quello di osservare e imparare, ma è necessario dedicare tempo e seguire il processo", ha osservato.

"Quando la tua attività cresce hai bisogno di andare in cantina, di visitare paesi in tutto il mondo, e così l'attenzione va avanti".